Anno VIII. Udine — Mercoledì 29 Gennajo 1890. N. 25.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

ITALIA E FRANCIA

(Tai) — Dopo un riposo di dieci anni riprendo la penna per metterla a servizio del simpatico *Friuli*. Riprendo il mio vecchio nome di battaglie giornalistico procurando di rendermi, come altra volta, bene accolto dal pubblico. Amante della verità non trascurerò di dirla francamente; non risparmierò di combattere, anche amici, quando siano per falsa idea condotti sulla via non retta.

Premesso quest'esordio necessario per fare la conoscenza dei miei nuovi lettori, entro in argomento.

Una delle questioni principali che oggi si presentano, è certamente il riavvicinamento tra l'Italia e la Francia; riavvicinamento dovuto a due lutti nazionali, il cavalleresco Amedeo di Savoia, e l'ambasciatore Mariani. Potesse questo doppio lutto essere di salutare conforto; ma sventuratamente, pessimista come lo sono, credo che non lo sarà. Gl'interessi delle due Potenze sono troppo diversi per poter fare fidanza in un buon risultato. Il partito agricolo francese capitanato dal Méline ci è troppo ostile e non permetterà mai che il di più dei nostri mercati vada in Francia a fargli concorrenza, senza una esorbitante tassa di gabella. Le nostre materie prime, altravolta tanto ricercate, ora è bello studio si vogliono deprezzare. Solo il lionese ne risente danno per la lavorazione delle stoffe di seta, il rimanente della Francia se ne interessa ben poco.

La Francia abituata a riguardare l'Italia come una sua provincia vassalla, non può capacitarsi ch'essa da venti anni siede tra le potenze rispettate del mondo e non manca quindi di crearle degli ostacoli.

Mi ricordo, quando mi trovavo in quel paese, regnando ancora lo stato d'assedio, che il Procuratore generale della Repubblica veniva chiamato Imperiale, ciò dimostra che la coltura dei francesi non seguiva l'ordine dei fatti, ma che abituata al regime di comandare, non si era neppure accorta del cambiamento di Governo; cambiamento del resto per leggi e costumi ben poco variato.

L'Italia invece governata da un giovane Re leale, seppe farsi strada nell'animo di tutti, e potè con saggie riforme per la prima dare al mondo un Codice nel quale non si trova articolo di condanna di morte.

Questo povero stivale dove non germogliava che rigogliosa la grande natura, ha potuto vedere le sue città fornirsi di alti fumaiuoli, indizio questo di attività ed industria. La Francia stazionaria, non potè perdonarci di averla raggiunta; se non del tutto, ma sulla grande strada per arrivarci ed ecco che ci è e sarà ostile non potendo più dettare legge a suo piacimento.

Il riavvicinamento quindi è molto precario per quanto siano affini i due popoli. Mi riservo di tornare sull'argomento.

IN FATTO DI OPERE PIE

Resistere officium est! È il motto dell'ultima enciclica leonina, che fu tosto raccolto dall'episcopato italiano per eccitare il clero ed i diocesani a maneggiarsi contro la proposta riforma delle *Opere pie*, rappresentandola come una calamità destinata a mandar tutto a fascio, come un immenso vaso di Pandora dal quale si riverserà ogni sorta di mali sulla misera umanità.

A proposito di questo agitarsi dei clericali, la *Nazione* di Firenze — giornale certamente nè volterriano nè irriverente verso la Chiesa, — *dice che al* cospetto di tanto gridio i toscani debbono spalancare gli occhi per il grande stupore, essi che han veduto i vescovi non fiatare e rimanere ossequenti alla legge ai *tempi* del Granducato, il quale da oltre un secolo ebbe a compiere nei suoi Stati *quello che oggi si vorrebbe* contendere al Governo italiano.

Il diario fiorentino cita le varie disposizioni emanate dai Granduchi, incominciando dalla legge del 1751 che vietò i lasciti e le donazioni ai Corpi e collegi ecclesiastici e da quella del 1769 colle relative istruzioni *che proibirono* a tutti coloro, che per qualsivoglia titolo potessero essere sottoposti all'Ecclesiastico, di fare gli amministratori ed economi di eredità di Laici o di Ecclesiastici "sotto *pena* di incorrere nella sanzione degli espilatori delle eredità„. E scusate se è poco!

Un'altra legge proibì che si costituissero patrimoni ecclesiastici in favore di *determinate* persone per promuoverle agli *ordini* sacri; anzi nel dubbio che un qualche *Leone* evangelicamente proclamasse che *parere scelus est*, si diresse ai vescovi una circolare nella quale si diceva che, se la legge fosse stata elusa e provata la trasgressione, i preti per tal modo ordinati non sarebbe difficile che si trovassero costretti a fare il prete *in altri* paesi fuori di Toscana. — I nostri progenitori, si vede, non avevano peli sulla lingua, parlavano chiaro.

Ed in appoggio ai principii stabiliti con queste ed altre leggi, si operò la trasformazione e la concentrazione di molti Istituti di *beneficenza*, si soppressero Istituti assolutamente ecclesiastici ed i loro beni si assegnarono ad Istituti laici elemosinieri, Orfanotrofi, Spedali ecc., ecc.

O dunque! perchè quello che fu lecito ai governanti di Toscana non deve poterlo fare *il legislatore italiano*? Ed in che cosa la proposta riforma delle Opere Pie viola *l'autorità di Gesù Cristo nella persona del Pontefice*?

In nulla: da questa legge il Vaticano vede tocca non la fede ed il culto, ma le sue temporali aspirazioni sopra ogni cosa, e non sa rassegnarsi alla completa rivendicazione della carità nazionale. Ecco tutto!

Del resto, se i vescovi si adoperano a scongiurare l'approvazione di una legge che loro non garba, usano di un diritto che, contenuto nei limiti legali, nessuno può loro contestare. Ma se poi, a legge fatta si volesse praticare il *parere scelus est*, in tal caso non vivremmo più ai tempi medioevali nei quali la *Chiesa* potea imporre la disobbedienza alle leggi.

In Italia come in ogni paese del mondo, vi sono sanzioni per chi si rivolta alla legge.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il prossimo periodo parlamentare.

In una intervista che ebbero ultimamente gli on. Crispi, Bianchieri e Farini concretarono l'ordine dei lavori parlamentari per il prossimo periodo.

Il Senato discuterà il progetto di legge per la riforma delle Opere pie, dopo che la Camera avrà approvato il progetto di legge sul personale di pubblica sicurezza.

Mentre l'on. *Crispi* sosterrà al Senato questi due progetti, l'on. *Zanardelli alla Camera* sosterrà la discussione di quegli altri sulla circoscrizione *giudiziaria*, e sulla ammissione e promozione della magistratura.

L'on. Fortis e il tiro a segno.

L'on. Fortis diresse ai prefetti due circolari; l'una perchè eccitino le *Società di tiro ad affrettare* i corsi di esercitazione, affinchè possano scegliere *in tempo* i tiratori destinati alle rappresentanze nella gara nazionale di *maggio* — la seconda perchè i prefetti avvertano i sindaci ad andare cauti nell'ammettere l'indigenza dei tiratori che sono in arretrato nel pagamento della tassa annua.

Il primo aiutante del Re.

Si afferma che il generale Guidotti verrebbe nominato primo aiutante di campo del Re, in luogo del generale Raffaele Pasi.

Nel Consiglio di ministri.

Ieri si riunirono ancora a Consiglio i ministri.

Mancava soltanto l'onor. Finali, tuttora ammalato.

Fu lungamente discusso sulle faccende africane.

Le decisioni del Gabinetto si tengono secretissime.

Le ceneri di Revere al Consiglio comunale di Roma.

Ettore Ferrari nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Roma, ricordò l'affare delle ceneri del compianto poeta Revere, il voto del Consiglio comunale di Trieste che le reclamava, e il divieto del governo austriaco.

Raccomanda al sindaco di custodirle a spese del Comune con una lapide, finchè la patriottica città sorella sia posta in grado di riceverle.

Il sindaco lo promette.

Per l'aula suonano vive approvazioni.

Le società ferroviarie e il rimborso dei danni.

Alcuni negozianti di Roma si sono rivolti al Governo perchè voglia stabilire la massima che le Società ferroviarie sieno obbligate a rimborsare i danni che soffre il commercio quando le merci vengono consegnate in ritardo, anche, se chi *le ritira* non fa subito le sue riserve in *proposito*.

Il quesito *sarà sottoposto* al Consiglio delle tariffe.

COSE D'AFRICA

Nuovi particolari sull'occupazione d'Adua.

Ecco alcuni altri particolari sull'entrata delle truppe italiane in Adua.

La colonna si componeva di uno squadrone di esploratori, di un battaglione di bersaglieri, di un battaglione di cacciatori, di un battaglione indigeno, di una batteria d'artiglieria da montagna, di una batteria indigena, di una compagnia di zappatori del genio, coi servizi accessori, *e di tutte le* bande assoldate; complessivamente la forza di *6000 fucili con otto pezzi* d'artiglieria.

I battaglioni italiani erano alla testa *delle truppe*.

* * *

All'ingresso in Adua, le truppe vennero incontrate in forma solenne da tutto il clero e dai notabili della città.

Il generale Orero dichiarò di non essersi recato colà per sottomettere il Tigrè all'Italia e con animo di conquista, ma per rispondere al ripetuto invito fattogli da essi per udire i loro reclami e provvedervi. Soggiunse che fatto ciò ritornerà al Mareb, non volendo che la presenza delle truppe italiane in Adua possa menomamente far supporre che *il* Re *d'Italia* intenda occupare un paese appartenente all'Imperatore Menelik.

Gli ottimi servizi di sicurezza sulla *fronte e ai fianchi* della colonna, e ai viveri contribuirono molto al perfetto *successo* della rapida marcia, sebbene fatta in condizioni di terreno difficili.

Nella fortezza di Adua fu trovata una *mitragliatrice italiana* presa da ras Alula a Dogali.

I soldati la ricuperarono con viva gioia.

Il loro *morale è elevatissimo*.

Orero accompagnato dal clero e dai notabili della popolazione, visitò le principali chiese e tutta la città.

ALL'ESTERO

Protezionisti e libero-scambisti alla Camera francese.

Parigi 28. Gli Uffici della Camera nominarono una Commissione di cinquantacinque *membri* incaricata di esaminare tutte le questioni relative al regime generale delle dogane.

Furono eletti trentanove commissari protezionisti, tredici liberi-scambisti, tre incerti.

Tutti i protezionisti sono contrari al rinnovamento dei trattati di commercio, ma si mostrano favorevoli alla tariffa generale moderata con dazi strettamente compensatori.

I libero-scambisti, sebbene, preferiscano il *mantenimento* dei trattati, non si sono dimostrati assoluti nella loro opinione.

Epidemia colerica che viene avvicinandosi in Europa.

Telegrafano da Pietroburgo da dove prima che in ogni altro luogo fu avvertita l'"influenza„ che il Governo è molto preoccupato della gravità assunta dall'epidemia colerica, che infierisce in Persia e va avvicinandosi all'Europa.

* * *

Il Governo imperiale sulla proposta anche del dott. Remert, direttore generale del servizio di sanità dell'esercito di terra appoggiata dal principe Dondoukow-Korsakow comandante in capo dell'esercito del Caucaso e dei comandanti delle truppe delle circoscrizioni militari di Omsk e di Turkestan, generali Bolgakowski e di Rosembah, ha mandato una missione medica in Persia, presieduta dal professore Balajew per istudiarvi le condizioni del morbo e i mezzi di prevenirne la diffusione.

* * *

La relazione del dott. Balajew giunta ieri al Governo imperiale, che ne ha trasmesso copia a tutti i Gabinetti *europei* è assai sconfortante. Il morbo è così esteso e così violento ormai in Persia non *solamente* ma nella Turchia asiatica che soltanto una lega fra tutti gli Stati europei con norme severe a determinare per un regolamento igienico generale potrebbe avere qualche seria efficacia nelle imminenti congiunture.

Il *Governo* imperiale esprime l'avviso che sarebbe utile raccogliere con sollecitudine una conferenza internazionale d'igiene con amplo mandato.

TELEGRAMMI

Washington 27. La Camera votò il dazio del 50 0|0 sulla *importazione* dei nastri di seta invece che il 20 0|0 che si pagava dal 1883.

Sofia 27. Il dazio di consumo del 5 0|0 prelevato dal 1 gennaio sulle merci, che entravano a Sofia fu abolito in seguito alle proteste dei rappresentanti dell'Italia, dell'Austria, della Grecia e della Rumania.

Rio Janeiro 28. L'incrociatore "Amerigo Vespucci„ sul quale è imbarcato il duca degli Abruzzi parte oggi per Rio della Plata.

IN GIRO PEL MONDO

Una prova scoperta del grande Pasteur.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica che nel laboratorio Pasteur si è *scoperto* il mezzo di distruzione dei *microbi* della febbre tifoidea con essenza di cinamomo.

La Spagna per Cristoforo Colombo.

Tutti, eccetto noi dell'Italia, sua patria, si muovono per Cristoforo Colombo.

La "Société des gens de lettres„ è stata informata che, in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, il duca di Veragua, discendente di *Cristoforo Colombo*, ed *ora* ministro del nuovo gabinetto Sagasta, *offre un premio di 80,000 franchi* per la migliore storia del grande navigatore.

L'Accademia di Madrid, che è incaricata della scelta del laureato, accetta dei manoscritti in qualsiasi lingua.

I miracoli della Scienza.

Leggiamo nel *Roma* di *Napoli*:

L'egregio cav. Efisio Marini, l'emulo di Girolamo Segato, ha compiuto un altro prodigio dell'arte sua, *preparando a fresco* il cadavere del signor Giombatista Fiorillo-Ferro morto ore è un anno.

Sembra quasi d'avere innanzi un uomo che vive, guardi, e per poco non parli: illusione ineffabile ai superstiti d'un caro estinto.

Noi ci congratuliamo col Marini che tanto onora la scienza italiana.

Sciopero e disordini a Londra.

Tommann, capo degli operai de docks provocò disordini fuori del molo di Haysoare dove 400 operai sono in sciopero.

Altra catastrofe ferroviaria.

Un treno *deragliò sul ponte* di Salem (Indiana). Quattro *vagoni* sono *precipitati nel fiume. Sei morti* e diciannove *feriti*.

Parricidio causato dall'influenza.

Telegrafano da Losanna che a Pagerne, nel cantone di Vaud, un giovane ventenne appartenente ad onorata famiglia, essendo in preda a delirio per violentissima febbre causata da influenza, uccise la propria madre con una scure.

L'aiutante di campo di Francesco I.

Leggiamo nella *Provincia Pavese*:

L'altro *giorno* alcuni contadini, scavando nei pressi di S. Paolo, trovarono una tomba *coperta* da una larga lastra di *marmo* di Carrara sulla quale erano incise queste parole "Jean Ducrot„. Superiormente all'iscrizione erano incisi un elmo e due sciabole incrociate.

Scoperchiata la tomba si trovò in essa un cranio, una palla di cannone e l'impugnatura di una sciabola.

Il sig. Zanino Volta, rettore del collegio Ghislieri, che per caso di là passava, preso in esame quel *cranio* e stabilì essere quello di Jean Ducrot aiutante di campo di *Francesco I, morto* nella battaglia di Pavia.

Il sig. *Zanino Volta* che ha già fatto profondi studi sulla memoranda battaglia di *Pavia* in cui lo sventurato sire di Francia tutto perdette tranne l'onore, pubblicherà a giorni una memoria nella quale oltre al narrare la vita e le virtù del valoroso generale che Francesco I amava come fratello, ne precisera anche l'età, ricorrendo al sistema di sua privativa, col quale scoperse già gli anni di Gian Galeazzo Visconti di Magenta memoria.

La scimmia del contrabassista.

Il *Figaro* racconta questo *fatto*, che sarebbe accaduto *in una città* dell'Algeria.

Un contrabassista del teatro massimo era innamorato.

Disperato perchè la bella non voleva ascoltarlo, prese una corda, l'attaccò al palco e si impiccò.

Una scimmia, sua fedele compagna, stupita e addolorata ma fedele ai suoi istinti prese l'arco del contrabasso e si mise a strofinare vigorosamente la corda!

Si produsse una vibrazione così strana che i vicini accorsero e tirarono giù il disgraziato, che non era morto e che presto si riebbe.

Si crede che la bella crudele, venuta a cognizione di questo *fatto*, abbia finito col lasciarsi piegare.

Il Partito Conservatore Nazionale

UNA LETTERA DEL SENATORE IACINI

(Continuazione e fine vedi N. 24)

L'idea, sospettata, di una ristaurazione pura e semplice della prevalenza della vecchia destra, del partito moderato, non garba alla nuova generazione, se male non mi appongo. E ciò si spiega facilmente. Infatti, che cosa era l'antica Destra storica?

Era un partito che aveva uno scopo conservatore quello della creazione di un grande Stato italiano monarchico e costituzionale: il che per altro non poteva esser raggiunto se non con mezzi rivoluzionari, la distruzione, cioè, di parecchi Stati, e degli ordini politici preesistenti. Essa dunque doveva racchiudere, e racchiuse realmente, insieme ad uomini di tempra conservativa, uomini di tempra rivoluzionaria; imperocchè c'era posto in questo doppio compito, e per gli uni e per gli altri. E in che cosa si distingueva la Destra dalla Sinistra storica se non negli apprezzamenti circa ai modi per raggiungere l'identica meta? Ciò essendo, non si deve far le meraviglie se, indipendentemente da tale differenza di apprezzamenti circa alla valutazione dei fatti e delle circostanze di quei tempi, la Sinistra storica abbracciasse ed abbraccia ancora, insieme ad uomini di indole rivoluzionaria, anche del fior di conservatori nel senso elevato della parola, quale verrò fra poco a definirla.

Mantenendo le antiche divisioni stereotipe, che sono divenute anacronismi, oggi in cui non c'è più ragione perchè a scopi conservativi, ed a scopi rivoluzionari, mezzi rivoluzionari, e tenendo alte tutte le pretese dell'antico partito moderato (come, non tanto la vostra, quante altre Associazioni hanno fatto) che cosa ne consegue? Ne consegue che non pochi ottimi e provetti uomini della vecchia Sinistra, che ormai si accosterebbero volentieri a voi, non lo possono fare, perchè avrebbero l'aria di disertori e di pentiti; e ne consegue, in pari tempo, che la nuova generazione non sa come raccapezzarsi.

La nuova generazione è anch'essa in parte animata da tendenze radicali, in parte lo è da tendenze temperate. Ora, alla parte più radicale di questa, non sono ignoti i meriti rivoluzionari dell'antica Destra, ma ripugnano i propositi conservatori da cui quegli atti rivoluzionari furono ispirati, e non saprebbe poi acconciarsi ad adottare le vecchie formole dogmatiche in cui si riassume la duplice natura di quel partito storico; e perciò ben si guarda dallo schierarsi sotto le bandiere delle Associazioni costituzionali. La parte più conservativa della nuova generazione a sua volta, non si accosta neppur essa a quella bandiera, perchè le sembra evidente che molti dei mali che le Associazioni costituzionali oggi lamentano, lamenti che di recente hanno impresso a queste una tinta conservativa, non sono che le conseguenze logiche di premesse che la *stessa vecchia* Destra, malgrado i suoi propositi conservativi, è stata indotta a porre essa medesima. E non avendo assistito, la nuova generazione, allo svolgimento dei fatti del passato, inclina a guardare ai vostri sodalizi, la di cui indole è così poco definita, con diffidenza; mentre le è noto che certi atti che, alla fine dei conti, risultarono conservatori, nei loro effetti, anche la Sinistra storica, una volta giunta al potere, seppe compierli. Perchè dunque, dice essa a sè medesima, noi della nuova generazione conservativa, dovremmo gettarci nelle braccia proprio della antica Destra che non si sa se sia semiconservativa ovvero semirivoluzionaria?

Insomma, per l'Italia contemporanea, si richiede qualche cosa di nuovo e di meglio determinato, se si vuol metter fine alla confusione delle idee. Perciò si lasci alla storia il compito di assegnare il vero posto alle cose del passato. I sodalizi politici attuali, se intendono fare proseliti, mostrino di comprendere il presente e di occuparsi del futuro, conformemente ai bisogni del presente, senza aver l'aria di voler ripescare il passato per ristaurarlo.

Ciò premesso, le Associazioni costituzionali così poco popolari, immeritamente, come sono, ovvero incomprese, null'altro avendo fatto finora, dal punto di vista degli elettori, se non censurare il Governo alla spicciolata, nei singoli suoi atti, sia pure con buone ragioni e molta dottrina; non avendo chiamato a raccolta altre falangi che quelle sceltissime, ma assottigliate, dei veterani della vecchia destra parlamentare, nonchè le nuove reclute piene di buona volontà, ma poco numerose; non avendo da opporre, a quello del Ministero, un altro e diverso programma, chiaro e completo nelle sue linee generali: per tutto questo, come mai potrebbe nutrire ragionevolmente la speranza che esse una volta sconfitto il Ministero attuale, quando ciò un giorno o l'altro accadesse, davanti al tribunale delle elezioni, questo fatto abbia ad implicare necessariamente il trionfo delle aspirazioni loro?

Risultando chiaro invece che la sparizione del Ministero dalla scena, sarebbe avvenuta per morte sua politica naturale, in causa del generale malessere e non per altro, non è egli più probabile che, al verificarsi di quel caso, uomini abili e audaci, soffiando senza scrupoli nel malcontento, accapparreranno essi, per sorpresa, il cuore degli elettori disgustati e poco illuminati sulla concatenazione dei fattori che hanno prodotto le sofferenze e raccoglieranno essi l'eredità della direzione dello Stato? Che cosa avrebbero guadagnato allora le Associazioni Costituzionali? Nulla affatto. Forse finirebbero per rimpiangere Crispi.

In quanto a me, vi dico francamente, che se lo svolgimento delle vicende pubbliche dovesse avere per effetto la continuazione della politica crispiana, senza Crispi, deplorerei il fatto. Se si deve continuare a fare tranne in alcuni particolari, del crispismo, rimanga Crispi. Mi spaventerebbe una crisi ministeriale che rovesciasse dal seggio gli attuali governanti, per sostituir loro altri uomini, probabilmente di minor valore; e non già altre idee.

Riassumendomi, poichè mi avete chiesto, o signori, la mia opinione circa il modo con cui potreste combattere il Ministero nelle migliori condizioni possibili, all'eventualità della lotta elettorale politica imminente, lasciate ch'io vi dica che, a mio credere, le Associazioni Costituzionali, se rimasero, s'intende bene, come oggi sono, non solo disporranno di mezzi affatto inadeguati ad una simile lotta, ma di più dovranno dar battaglia in un terreno sfavorevolissimo per esse. Condizioni peggiori di così, per combattere, non si potrebbero quindi immaginare. Il Governo ha già occupato le posizioni eminenti, le tiene guernite di formidabili artiglierie, e il suo ordine di guerra è ottimamente predisposto. Assalendolo di fronte, colle scarse vostre schiere, è una strage che vi aspetterebbe, e una strage sterile. Se invece vorrete tener in riserbo le forze che avete, e nulla più per approfittare in future elezioni, dei germi di debolezza del Ministero Crispi che, coll'andar del tempo, si saranno sviluppati; avete lavorato per il trionfo di idee di governo *forse* peggiori di quelle che ora volete combattere.

DALLA PROVINCIA

Tronco ferroviario da Trieste a San Giorgio di Nogaro. Nel Congresso generale straordinario tenutosi giovedì scorso a Trieste, da quella Società degli ingegneri e architetti, il presidente partecipò ai soci, di avere trasmesso una relazione al Consiglio municipale ed alla Camera di commercio onde contribuire a promuovere la costruzione del tronco ferroviario da Trieste a San Giorgio di Nogaro, di conformità alle deliberazioni già votate nel Comizio di Cervignano.

Pontebba, 28 gennaio.

Ancora sulla morte di Amedeo di Savoia.

Nella fretta di volervi informare delle onoranze tributate da Pontebba alla memoria del Principe cavalleresco dimenticai di comunicarvi il tegramma spedito da questo Prosindaco a S. E. il ministro degli interni. Sono oggi lieto di potervelo dare *integralmente* e con la risposta del Prefetto

S. E. Crispi — Roma.

Prego Eccellenza Vostra, farsi interprete presso S. M. Re Umberto e famiglia che Pontebba ultimo lembo d'Italia associandosi cordoglio generale, manda tributo profondo condoglianza morte repentina, valoroso amatissimo Principe Amedeo.

Micossi ff. Sindaco.

***

Ecco la risposta:

Udine, 27 gennaio.

Ebbi da S. M. il R. l'incarico di vivamente ringraziare nell'Augusto Suo nome la V. S. per gli affettuosi sentimenti onde Ella, in rappresentanza di codesto Comune volle con speciale telegramma associarsi al lutto della Reale famiglia per la morte del compianto *Principe Amedeo.*

Nel compiere lo incarico che la prefata M. S. si compiacque affidarmi la prego gradire le espressioni della mia stima e considerazione.

(*Tai*) *Il Prefetto.*

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Nella relazione data ieri sulla seduta tenutasi lunedì *decorso* del Consiglio provinciale, abbiamo promesso di dare oggi testualmente i discorsi che vennero pronunciati dal comm. A. di Prampero, presidente del Consiglio, e dal commendator G. Groppiero, presidente della Deputazione provinciale.

Ed ecco come si *espresse* il commendator di Prampero:

Prima di incominciare la seduta e nella certezza di farmi interprete degli unanimi sentimenti vostri, debbo commemorare la perdita da tutta Italia sentita di quell'ottimo fra i principi, di quel guerriero d'antico stampo, di quello splendido esempio di maschia italiana virtù che fu il Duca Amedeo.

Devoto al suo Dio, al suo Re, alla sua Patria, non ebbe in tutta la vita una altra guida davanti a sè che il proprio dovere.

In un'epoca nella quale i forti e leali caratteri vanno pur troppo scemando sì che quando uno ne troviamo siamo costretti di chiamarlo antico, fieri dobbiamo essere noi italiani che questi vari esempi li *riscontriamo* con *minor fatica* al culmine della nostra scala sociale.

Che se in questi dì uno ne perdemmo, giova confortarsi che un'altro ne rimane in trono.

E perciò l'omaggio migliore che alla memoria del *Principe Amedeo* a noi convenga, credo sia quello di fare omaggio a colui che con sì fraterno affetto *lo* compose nella tomba, a quegli che con sì paterno amore regge i destini della patria nostra. Io vi invito a ripetere in questo momento l'eco non nuova e tante volte ripercossa dalle Alpi al Mare friulane: Viva per l'Italia lunghi anni Umberto!

**

Poscia prese così a parlare il commendatur Groppiero:

La Deputazione provinciale si associa ai sentimenti espressi dal Presidente del Consiglio.

Essa ricorda che il Principe Amedeo Duca d'Aosta più che fratello era amico intimo e fidato consigliere del nostro Re; che nelle guerre per la indipendenza nazionale pugnò da valoroso e versò il proprio sangue nei campi di Custoza; che nei gravi lutti del paese egli accorse sempre sollecito spontaneo e generoso confortatore; che accettata per riguardi internazionali e per la tranquillità libertà e prosperità della Spagna quella corona di Re, la restituì quando si accertò di non essere più il desiderato dalla Nazione, che ridonatosi all'Italia, tutta la vita sua fu inspirata dal santo amore di patria.

La morte di questo Principe di poderoso ingegno e di spirito colto, circondato benchè giovane da una grande aureola di gloria, fece manifesta una volta di più la solidarietà dei sentimenti che tengono avvinto l'affetto del popolo italiano alla gloriosa Casa di Savoja.

A riposo. Annunciamo anche noi che il signor Carlo de Siebert, segretario di ragioneria di prima classe presso la nostra Intendenza di Finanza, in seguito a sua *domanda*, venne collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Tale onorificenza è stata ben meritata dal de Siebert dopo un lungo e lodevolissimo servizio prestato all'amministrazione pubblica.

Una dimostrazione patriottica a Gorizia. Ci venne riferito, a proposito del funerale di un udinese, certo Giovanni Milanese pittore d'anni 27, decesso a Gorizia martedì della settimana decorsa, il racconto di una dimostrazione patriottica ivi avvenuta.

Il funerale era fissato per le ore 10 del successivo mercoledì, in perfetta coincidenza coi solenni funerali che in quello stesso giorno e nella stessa ora si celebrarono a Torino per il principe Amedeo.

Ed i cittadini goriziani pensarono ed effettuarono una curiosa e nel tempo stesso patriottica dimostrazione. Organizzarono un funerale di prima classe, con un ricchissimo carro e con personale numerosissimo e straordinario delle pompe funebri in tenuta di gran lusso; mandarono un centinaio di corone ricchissime, e ben duecento cittadini della

---

APPENDICE 28

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACCOMANI

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

è proprio il caso di ritornare più sulla presa deliberazione. Io auguro di cuore al vostro dramma il miglior dei successi; a tutti due, un'avvenire più fortunato del passato; ma vi torno a ripetere, che io sono in dovere anzitutto di pensare ai casi miei, e questi mi impongono di chiudere una buona volta e per sempre il libro aperto dei conti fra me e voi. Sono cinquecento lire che perdo, e sia pure. Se un giorno me le potrete pagare, niente di meglio, se no, pazienza. Quel che è stato è stato, è liquidato tutto, e non se ne parli più. Ma occorre fermarci qui, e non andar più avanti... Portate pur via i due ritratti, vendeteli, e sieno i danari ricavati, per voi. Amici come sempre, e che la fortuna vi arrida finalmente una volta: ecco il mio voto, — ecco le mie ultime parole."

I due amici compresero omai che, sarebbe stato inutile l'insistere più oltre, e si scambiarono un altro di quegli sguardi significanti, che valgono più di qualsiasi discorso e in cui era espresso e riassunto tutto il dolore, tutto l'affanno della loro anima.

Mai come ora appariva innanzi a essi, in tutta la sua cruda realtà, la condizione disperata in cui si trovavano.

Con la cessazione del giornale, veniva loro a mancar porfino l'unica risorsa alla quale erano ricorsi fino allora; per strascinar innanzi la esistenza. La stessa miseria che aveva loro permesso di pranzare un pajo di volte per settimana, a pane e cacio, si sarebbe cangiata d'or innanzi in un digiuno prolungato, assoluto. Oh, il desolante domani che li avrebbe attesi. — Restava il dramma di Raimondo, ma chi poteva presagire il destino che gli sarebbe stato riserbato? Avrebbe potuto riuscir un trionfo, ed eziandio un'altra, irreparabile sconfitta, pur anco. E il pensiero di dover dare intanto addio, alla vita vissuta in comune per degli anni; vita che appagava l'istinto della loro natura, e che se aveva procurato acerbi disinganni, aveva fatto eziandio talvolta palpitare con le mille sue *emozioni!* — Dalla soffitta di un povero abituro alla redazione di un foglio battagliero, audace, scritto bene spesso sotto all'impulso di una eccitabilità tutta nervi, disfogantesi in una folla d'aspirazioni, nella febbre dei sogni, nell'abbandono dell'anima, — quanta parte di lor medesimi, la miglior parte, non cadeva infranta. Era la fine della giovanezza, il tramonto della giornata. Triste tramonto a cui sarebbe seguita la notte senza sorriso di stelle, la notte nera e muta.

« Ebbene, — disse, interrompendo il suo melanconico silenzio, Raimondo, — poichè non abbiamo più nulla da fare qui, — andiamcene. Vi ritorneremo domani per i quadri.

« Le sole memorie di Giovanni che ci parlino ancora di lui, — aggiunse Leone, — le sole, e di cui dovremo pur privarci, per...

« Ma che sia proprio tutto, tutto finito per noi? interruppe Raimondo, con l'accento di un uomo che si sforzava ancora, eroicamente a non dare l'ultimo addio, alla speranza.

« Eh, chi lo sa! — rispose Leone, con quel suo stoicismo, che tuttavia, e malgrado gli avvenimenti, non l'aveva ancora abbandonato. — Chi lo sa!

In quel mentre ritornò nella stanza il tipografo, che poco prima aveva lasciato i due amici in preda ai loro colloqui.

Recava una lettera, diretta a Leone, proveniente da un lontano paese.

Dall'indirizzo, Leone ravvisò tosto la scrittura di Maurizio.

A tal vista si sentì balzare il cuore, attraversato in un subito dal lampo di un presentimento strano, indefinibile.

« È lui, è lui, disse, che mi scrive ». — Ne ruppe rapido i suggelli, e in preda ad un'agitazione che mal poteva padroneggiare, percorse qua e là, a balzi, coll'occhio quello scritto, anelante di cogliere a volo dalle parole che, prime e confuse, gli si paravano innanzi alla vista, quel che di nuovo, di inatteso, d'insperato, recasse mai quel foglio dell'amico, che la prima volta dopo la sua partenza, dava notizie di se. — Una curiosità, del resto giustificata, aveva invaso i due amici, avidi di conoscere ciò che quel foglio avrebbe loro rivelato. In quel momento, l'arrivo di tal lettera, assumeva per entrambi la portata di un'avvenimento. — Maurizio aveva già prima di avventurarsi nel suo viaggio, espresso due amici la irrevocabile decisione da lui presa fin d'allora di non iscrivere che nel solo caso in cui la fortuna l'avesse favorito nei suoi progetti. Non era dunque un vinto, ma un vincitore che avrebbe narrato la propria istoria. — Oh, come dovevasi dunque affrettar ad apprenderla...

La lettera era *datata da un porto della Spagna.* Maurizio stava dunque per far ritorno. Lo avrebbero riveduto, riabbracciato presto; — Egli ritornava a loro ricco forse, felice...

Superata finalmente un po' l'agitazione che l'inaspettato arrivo del foglio aveva recato, Leone incominciò a leggere...

XI.

Città Ideale.

Presso a essar vinto nella tenzone che s'era impegnato, fra lui e il destino, Maurizio aveva però tutto stabilito per troncar la esistenza, ma in modo degno di lui. Eccentrico per natura, doveva la sua fine essere la sintesi di tutta la sua vita. Neanche nel lembo lontano di una vergine terra e lussuriosa, egli non aveva trovato posto adatto ai suoi progetti. A nulla gli aveva giovato la fantasia stravagante, inesauribile, se non a tormentare sè stesso, a condannarlo a una perpetua *impotenza.* Il poema che gli fremeva entro al cervello, sarebbe stato eternamente inedito, — così foss'egli stato privilegiato anco della scintilla del genio, quella scintilla non avrebbe potuto mostrar mai la luce del proprio fulgore.

Egli s'era recato in America col proposito di riuscire a qualche cosa di stupefacente, poichè, egli s'era fisso in mente di costruire una città tutta ideale, affatto diversa dalle altre.

Aveva viaggiato l'Europa osservando e notando tutto quel che a' propri occhi sembravagli di più cospicuo in fatto di monumenti architettonici, ma per non essere imitatore di nessuna scuola, — era uno stile affatto nuovo, originale, tutto suo, ch'egli voleva creare. L'architettura coadiuvata dalla plastica e dalla pittura, avrebbe dovuto essere per lui, quel che per Vagner, la musica: un linguaggio universale.

Gli pareva che i vecchi capolavori, per quanto la nota estetica della bellezza dominasse in essi sovrana, non rivelassero che una faccia *sola* del prisma dell'arte; non li trovava *umani*, nel significato verista della parola, mentr'egli li voleva altrettanti *documenti*, indicanti nel mondo il più sintetico l'uso a cui ciascheduno d'essi veniva destinato. — In una parola, essi dovevano avere la loro caratteristica speciale che indicasse, ciò che eran chiamati a rappresentare. E — strano a dirsi — la politica stessa doveva contribuire, con tutte le aspirazioni dell'epoca, a caratterizzare quegli edifici. Bisognava contrassegnare di un tipo speciale l'architettura in un tempo di transizione, imprimendovi del pari quant'era d'uopo perchè nell'euritmico linguaggio dell'assieme, vi si leggesse appresso l'ineluttabile fatalità che conduce i popoli verso la conquista di un avvenire felice.

migliore società goriziana seguirono la bara del defunto nostro concittadino.

Si può immaginare come il personale della polizia austriaca, impotente a reprimere la significantissima dimostrazione, dovesse fremere la rabbia che gli scoppiava da tutti i pori.

Museo Civico. *Doni di manoscritti.* — Dal prof. Gio. Battista Maria Bettini, un Atlante in fol. di caratteri, invenzione ed esecuzione del suddetto, lasciato per Testamento — Dal signor Giuseppe Mason, Atti del Circolo Artistico Udinese dal 1880 al 1887 in 8 buste con indice — Dal rev. Teodoro Hölfe, Raccolta delle Poesie Friulane ed Italiane, queste inedite del co. Ermes di Colloredo, manoscritto del 1778, corretto — Dall'ab. Domenico Raddi, due pergamene del sec. XV — Dal dott. Lorenzo Sabadini, Fordyce, sulle febbri putride, traduzione dal D.r Zacchi dall'inglese nel 1782 e traduzione dello stesso del trattato delle Febbri del Quarin dal francese; — Dalla signora Pia Carussi di Cividale; Regole delle monache Domenicane di Sacile e atti della fondazione del detto Monastero 1677 — Dal co. Luigi Frangipane, Rime di Vittorio Seccante, del sec. XVIII — Dal prof. Gio. Marinelli, quattro disegni dell'antico Palazzo Torriani, in Udine prima della sua demolizione avvenuta nel 1717, riprodotti in fotografie.

Acquisti. — Codice cartaceo latino del sec. XV con trattati morali in versi e prosa — Due codici in pergamena del sec. XIV contenenti i salmi ed inni con musica, aggià del Monast. in Valle di Cividale — Disegni a penne del pittore udinese Domenico Paghini — Rime Italiane di Nicolò Aloi udinese ed atti di famiglia 1680-1720 — Codice in pergamena dei Redditi dell'Abbazia di Moggio del secolo XIII — Prova della nobiltà della Famiglia Torriana — Copia del Chron. Patriarcharum Aquil. tratta dal Codice del sec. XIV.

* * *

Acquisti fatti durante l'anno 1889: Un mandolino antico, una punta di lancia ed una lama di spada in ferro, una medaglia d'onore data nella mostra bovina di Udine 1876, una lucerna ad olio in ferro con lavori a man del sec. XVIII, un ago crinale ornato d'ambre, una fibula ed un idolo celtico in bronzo, un sigillo d'argento con pietra corniola, inciso sopra un leone rampante, una croce in rame dorato col Crocefisso ed i 4 evangelisti ai lati, un calco per uso tipografico, coll'epigrafe: *Chromatii Episco*; un orecchino in *rame ornato* di pietre. Un quadro ad olio su tela, rappresentante la B. Vergine col bambino nelle braccia. Quattro bozzetti in tela dipinti ad olio rappresentanti: 1. Una S. Maria Maddalena, 2. la B. Vergine col bambino, 3. la B. Vergine in gloria con angeli e sotto S. Sebastiano con altro santo, 4. Angeli che sostengono la Croce, su fondo ottagonol per soffitto. Quadro in tela ad olio rappresentante il povero che domanda la carità a S. Martino. Ritratto in tela ad olio di mons. Baldassare Rasponi arcivescovo di Udine. Ritratto del conte Bartolini in tela ad olio. E per ultimo una scena mitologica dipinta a colori su carta. Tutti questi dipinti sono lavoro del *nostro* distinto concittadino Odorico Politti.

Cosa fece il Tribunale. Nell'udienza di ieri del nostro Tribunale correzionale in confronto di Sant Maria di Segnacco, imputata di ferimento, venne dichiarato non farsi luogo per recesso della querelante.

E Gaspari Luigi di Pinzano venne condannato ad un mese di detenzione per eccitamento alla corruzione.

L'Ape. È uscito il numero 4 dell'*Ape giuridico-amministrativa.*

La Pastorizia del Veneto, nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Metida dei bozzoli a Udine nel 1890 — Brena, il commercio del riso — Pasqualigo, i temporali del 1889 — Bertolli, per gli apicultori — M., miglioramenti igienici e zootechici nel Bellunese — C. V., a proposito della fiera del Natale a Milano — Pasqualigo, macelleria sociale cooperativa — Il Bibliotecario, vaccinazioni carbonchiose — Romano, bibliografia — Ghinetti, il frutteto Cozzi a Piano — Grazzi Soncini, i vini da pasto dolcigni di Verona — Righetti, concimazioni — Il Redattore, di due recenti pubblicazioni — Du. Spin-Chervin, i cavlieri del merito agicolo — Di qua e di là.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato, stassera alle ore 9, terz'ultimo mercoledì di Carnovale, ha luogo un grande veglione mascherato e non v'ha dubbio che riuscirà, come sempre, brillante, popolato ed animato. Sappiamo che numerose saranno le maschere e gruppi eleganti delle nostre ragazze interverranno a rendere il veglione di quella festosità ben conosciuta dagli *amateurs*, e non sono pochi fra noi, delle chiassose veglie carnovalesche in questo teatro.

Il palcoscenico del quale venne ridotto a ricco *salon* con sfarzosi addobbi sia nel teatro, sia nelle sale annesse. Così la illuminazione a luce elettrica sarà al completo e verrà inoltre applicata la tela al *parterre* della platea.

L'orchestra del Consorzio filarmonico che non ha certamente bisogno che le si faccia *réclame*, valentemente diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza, eseguirà i più scelti ballabili del repertorio del corrente Carnovale.

Come al solito vi sarà un servizio inappuntabile di *restaurant* e caffè, — condotto e diretto dai signori Pietro Trani ed Antonio Zanini.

La direzione della sala è affidata alla presidenza del Consorzio filarmonico udinese.

Prezzi: biglietto d'ingresso L. 2 — idem per le signore mascherate L. 1 — idem per ogni danza cent. 40. — Un palco L. 8. — Nelle loggie sedie libere.

Non è ammesso l'accesso a persone non decentemente vestite ed alle signore non è permesso durante il ballo levarsi il *vollino*.

* * *

Mercoledì 5 e 12 febbraio grandi veglie mascherate. — Lunedì 17 febbraio Grande Cavalchina.

Sala del Pomo d'oro. Questa sera alle ore 8 gran ballo mascherato nella sala del Pomo d'oro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Gennaio 28	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	752.3	752.1	751.3	748.0
Umid. relat.	75	83	84	98
Stato d. cielo	q. cop.	q. cop.	coperto	cop neb
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—	—
Vento (vel. kilom.	3	0	0	0
Term. centig.	5.5	9.7	7.0	5.5

Temperatura { massima 11.5 / minima 1.8

Temperatura minima all'aperto — 0.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 28 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti deboli intorno a ponente — cielo sereno al sud — vario o nebbioso al nord — qualche brinata al nord.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.)

PUBBLICAZIONI

Fra le opere più notevoli pubblicatesi sull'Africa, senza dubbio quella iniziata dall'editore Hoepli di Milano e che ha per titolo: *Dalla Città del Capo al paese dei Mascicolumbe*, devesi annoverare fra le più interessanti, perchè è un pregevolissimo racconto del celebre viaggiatore africano e scienziato dott. Holub. (L. 5.50). La prima parte del I.o volume, che è riccamente illustrato, ha avuto un vero successo; ora l'editore Hoepli manda fuori la seconda parte dello stesso I.o volume, davvero non meno importante e curiosa.

L'Hoepli ha inoltre pubblicata la I.a parte del vol. 5.o (nuova Serie) del *Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum*, e che si intitola: *Tertulliani Q. S. F.* opera ex recensione Aug. Reifferscheid et Georgii Wissowa. (L. 18).

Della collezione degli ottimi Manuali Hoepli esce ora la *Paleografia* del Thompson tradotta dal dott. Fumagalli, bibliotecario della Braidense di Milano. È corredata di 21 incisioni e 4 tavole in fototipia (L. 2).

Inoltre per la serie scientifica l'Hoepli ha stampato ora la settima edizione della *Letteratura greca* dell'Inama, la quarta della *Geografia classica* del Tozer-Gentile, e la quarta pure della *Fisica* del Balfour Stewart-Cantoni. (Cadanno, legato, lire 1,50)

Raccomandiamo queste utilissime pubblicazioni agli studiosi e agli intelligenti.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Prima decade di dicembre

(Bollettino governativo)

La temperatura media decadica fu superiore alla normale di circa 3.5 nell'alta Italia, di 2.5 circa *in tutto il* resto.

I minimi di temperatura nell'alta Italia ebbero luogo il 7 e i massimi il 9; nella bassa Italia i minimi avvennero il 10 ed i massimi il 4.

Il minimo di temperatura ebbe luogo a Belluno con — 3,8 il 6 ed il massimo a Palermo con + 20.7 il 5.

Veneto — *La fusione delle nevi* o la soverchia umidità interrompono in qualche luogo i lavori campestri.

Il frumento nasce bene.

Lombardia — Il bel tempo ha permesso di riprendere i lavori di campagna.

Si desidera ancora il freddo per impedire un troppo pronto sviluppo della vegetazione.

Piemonte — La temperatura elevata ha sciolto le nevi; si teme che essa favorisca una troppo precoce gemmazione.

Si sono ripresi i lavori campestri, specie quelli intorno alla vite.

Liguria — La campagna è generalmente in condizioni soddisfacenti.

Si potano le viti e si fanno le semine della stagione.

Emilia — È desiderato generalmente il tempo freddo ed asciutto per ritardare alquanto lo sviluppo della vegetazione.

Il frumento è in buono stato.

Si attende ai lavori di potatura e concimazione.

Marche ed Umbria — La buona stagione torna propizia alla campagne, che mostrasi in genere rigogliosa.

Si sono ripresi i lavori campestri. Bello il frumento, abbondanti gli erbaggio.

Toscana — Generalmente buone sono le condizioni della campagna.

Il bel tempo ha permesso di riprendere i lavori agricoli.

Molto belli i grani.

Lazio — Raccolgonsi le olive.

I grani, in genere, danno a sperar bene.

Regione Meridionale Adriatica. — Si attende ai lavori di potatura.

Tutte le coltivazioni procedono bene.

Regione Meridionale Mediterranea. — La campagna, favorita dal bel tempo, dà in complesso belle speranze.

La potazione delle viti e degli olivi e gli altri lavori campestri procedono regolarmente.

In qualche luogo si attende ancora alla raccolta delle olive.

Bello il frumento.

In qualche parte è desiderabile il freddo.

Sicilia. — Buono è in generale lo stato delle campagne.

In provincia di Messina si è avuto qualche danno prodotto dal forte vento.

Si potano le viti; i cereali cominciano a germogliare in qualche parte.

Sardegna. — Si seminano i cereali. Pascoli rigogliosi.

RIEPILOGO. — Il bel tempo e la mite temperatura hanno generalmente arrecato profitto alla campagna. Però in varie parti si teme il troppo sviluppo della vegetazione.

I lavori campestri si sono ripresi quasi dovunque, in particolare quelli di potatura e concimazione.

In qualche regione prosegue tuttavia la raccolta delle ulive.

Il frumento è sempre promettente.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 88,45
Id. Id. (arg.) 88,55
Id. Id. (oro) 109,80
Londra 11,83 Nap. 9,37 —/

MILANO 29

Rendita ital. 94,70 sera 94,65
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 93,70
Marchi 124.70

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.70	94.80
» » 5% god. 1 lugl. 1889	92.58	92.68
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	06.—	106.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	61 .—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	58.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	270.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.00	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.85	123.50
Francia	3 —	101.75	101.45	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.20	25.26	25.25	25.32
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	216 1/4	216 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 —	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 28		
Rend. it.	94.72.—	—.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.12.—	—.—
» Fra.	101.32.—	—.—
» Berl.	125,05.—	—.—

PARIGI 28		
Rend. Fr. 3%	92	05.—
Rend. 3% per.	88	82.—
Rend. 4½	106	10.—
Rend. italiana	93	70.—
Cam. su Lond.	25	28.—
Consol. inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	317	00.—
Cambio ital.	1	1/8 —
Rendita turca	17	85.—
Ban. di Parigi	793	—.—
Ferr. tunisine	481	25.—
Prestito egiz.	478	12.—
Pre. spagn. est.	72	3,16
Banca sconto	521	—.—
» ottom.	554	37.—
Cred. fond.	1307	—.—
Azioni Suez	2300	—.—

FIRENZE 28		
Rend. italiana	94	75.—
Camb. Londra	25	28/—
» Francia	101	5 —
Az. Ferr. Mer.	678	—.—
» Mobiliare	557	50.—

VIENNA 28		
Mobiliare	324	25.—
Lombardo	137	25.—
Austriache	216	75.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	371/2
Cam. su Parigi	46	60.—
» su Londra	118	15.—
Ren. Austriaca	88	80.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 28		
Mobiliare	98	—.—
Austriache	180	10.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	60.—

LONDRA 27		
Inglese	97	11/16
Italiano	92	5/8 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine-Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che afflitti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** le suddette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede **la fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 48

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel E.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Nel scientifico Clarck oggi sollevò enorme grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *odipotrikie*, *kerotrikie*, *impetigini*, *psiridi* ecc.; affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose *guarigioni* di calvizie anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per divenirlo, avvertendo loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

« Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si
« può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo
« bulbo: su questo *principio scientifico* è basata *la riuscita del capello*. Mediante l'*Eucrinite* i capelli *rinascono* in breve, dalla circonferenza al centro,
« fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata
« gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni
« mediante il *microscopio*, la soluzione dell'arduo problema! »

GIORNALE PER TUTTI
L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti: che ormai nel suo sesto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni officio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37*.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si spedisce dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori Farmacisti e depositi annunciati esigendo sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua Pejo), e che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula con impresso **ANTICA — FONTE — PEJO — BORGHETTI.**

15

La Direzione C. BORGHETTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.30 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 6.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 6.20 »	misto	» 11.05 p.
» 9.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— »	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 3.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.30 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.05 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.58 »	» 9.50 »	»	» 10.22 »
» 3.37 p.	»	» 4.01 p.	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.4 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6. — »	id.	» 7.44 p.	» 4.4 »	id.	» 6.33 »

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate

da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo, da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un buon appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso *sono gentilmente pregati di divulgare* la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e alcali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo. 14

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.